

# MARZO

## GENEROSITA'

L'origine di tale qualità è da ricercare, forse, nella mitologia.

Vi si narra infatti che Giove bambino ebbe come nutrice una capra bianca di nome Amaltea. Egli era molto legato a questo animale e passava gran parte del suo tempo giocando con essa; evidentemente Rea e Crono, suoi genitori, avevano gli stessi problemi d'impegni e di lavoro di tanti papà e tante mamme dei giorni nostri.

Durante uno di questi momenti il piccolo Giove spezzò involontariamente un corno della sua babysitter e ne fu così addolorato che, per compensare in qualche modo il danno prodotto, attribuì al corno spezzato la virtù di riempirsi di tutte le cose più preziose; e fu così che la cornucopia divenne da allora il simbolo della profusione gratuita di ogni ben di Dio.

Va notato che l'archetipo astrologico del pianeta Giove è proprio connotato da questa qualità, il dare a piene mani con gioia, in modo gioviale, appunto. Dare per il piacere di dare è, infatti, la nota dominante della generosità; le è totalmente estraneo il desiderio di ottenere qualcosa in cambio, anche un semplice ringraziamento.

E' una qualità questa che richiede implicitamente l'attuazione di altre potenzialità tra cui la capacità di ascoltare i bisogni dell'altro e di sintonizzarsi sui suoi desideri, per poterli soddisfare a piene mani.

Richiede anche una grande sicurezza e fiducia in se stessi; chi sa donare, infatti, sa anche privarsi di cose per sé, perché è sicuro di trovare sempre ciò che gli è necessario.

La generosità è immediata e tempestiva; chi dà sa valutare la qualità del momento in cui dare; chi dà non ha bisogno di rifletterci prima, dà: sull'impulso di un moto spontaneo proveniente dal cuore e prontamente ascoltato.

*La generosità non è selettiva – do a te perché mi sei simile, ma non a te perché diverso – riconoscendo di ogni essere vivente la stessa matrice divina; né meritocratica – ti do solo quando ti sei guadagnato la mia liberalità-.*

Non è invasiva – la persona generosa non impone i suoi doni a chi non li desidera – né compensativa – non è mai spinta da un senso di colpa. L'unica pulsione che la sottende è un nobile, disinteressato, amore impulso a condividere, senza diaframmi di sorta.

Una componente che accompagna indissolubilmente la generosità è senza dubbio la gioia; dare agli altri, fare un regalo, colma di felicità. Ciò succede nella fase di preparazione, quando si cerca la cosa giusta da donare; e succede anche nella fase finale quando, chi dona, scorge negli occhi del destinatario che scopre il regalo, scintille di gioiosa sorpresa.

*La generosità non si muove solo sul piano dell'avere, ma su tutte le dimensioni che compongono la realtà. Si può regalare il proprio tempo a chi ha bisogno d'attenzione, un po' della propria energia a chi non sta bene, un pensiero positivo a chi si trova in una situazione difficile delle "vitamine d'amore" a chi è depresso o annoiato, un pò di luce a chi, consciamente o meno, la sta cercando.*

Generosità è dare senza paura di esaurire le scorte, e quando una qualità elimina una paura, allora nascono la libertà e l'amore.